Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 197 SABATO 17 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 - Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale ... agli uffici postali dove si ...

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

Il caro-viveri nella nostra Provincia.

Nessuna zona in Italia — comprese s'intende quelle dichiarate in istato di guerra — sente come la nostra la stretta ferrea di questo fatto che ognor più si fa assillante ed impressionante.

Non v'è famiglia ormai — tolte quelle dei pochi privilegiati — che, osservando con senso di spavento il listino dei prezzi dei generi di prima necessità che continuamente ingrossa le cifre, non si veda costretta a ridurre le quotidiane razioni ed a bandire da ogni pasto appunto quei cibi che per la loro potenzialità nutritiva si dovrebbero occupare il posto principale; non v'è ormai alcuno che non debba pensare con terrore fino a che punto potranno giungere le cose se il paese non reclamerà — ma sul serio — quei serii provvedimenti senza di cui la crisi che ci travaglia non potrà che maggiormente acutizzarsi.

La stampa cittadina ha diffusamente trattata la grave questione e ne ha suggeriti i possibili provvedimenti; le autorità civili hanno studiate ed emanate disposizioni intese a difendere il consumatore dagli aumenti eccezionali ed esorbitanti dei generi alimentari; ma sta di fatto che se qualche cosa si è ottenuto a Udine e in altri non molto maggiori centri della provincia, non così è stato per l'altra gran parte, in cui le cose sono restate allo statuquo se non sono addirittura peggiorate.

La causa? La solita; quella cioè che l'Italia rimarrà per sempre quel bel paese in cui le leggi si susseguiranno alle leggi, ma ove anche la loro applicazione troppo facilmente trova tanti intoppi nel suo cammino da farle restare, il più delle volte, lettera morta.

Si è leggiferato anche a Udine — e giustamente — per porre un calmiere alla esorbitanza dei prezzi dei generi di prima necessità; ma nelle altre parti della provincia, poco o nulla si è fatto in proposito e le cose precipitano verso una china assai preoccupante.

Il popolo, il primo realmente interessato, si limita a restringere la cintola e a brontolare in silenzio; le autorità comunali che prime dovrebbero affrontare l'importantissimo problema, in tant'altre faccende affaccendate, lasciano correre, lasciano passare tutto sotto un velo benigno per non aver seccature.

In questo modo, però, le cose procedono nella migliore delle maniere che Dio potrebbe regalare ai suoi figliuoli.

In questo modo i tre quarti della popolazione devono sottostare alle non troppo benigne carezze di un branco di ingordi speculatori pei quali questa ora per gli altri tanto difficile si è convertita in quella della più ricca cuccagna.

Persone senza cuore e senza coscienza, speculano sull'altrui miseria s'ingrassano nella fame del prossimo s'arricchiscono colle frodi perpetrate sotto le forme della più corretta legalità.

Non v'ha limite alla loro ingordigia, quali ringhiosi sciacalli in cerca di preda, tutto afferrano che capita a portata di lor mano, tutto requisiscono e su tutto poi fanno gravitare il peso enorme della loro ingordigia della loro speculazione.

A sentirli poi questi messeri, questo è invece il momento della loro rovina; la merce manca; la crisi commerciale è al colmo; le riserve sono esaurite; i magazzini sono tutti sprovvisti; il paese non può più oltre produrne; essi debbono vendere sotto prezzo di di costo... ed intanto realizzano dei guadagni che sono veri furti.

Sono essi i veri e soli creatori della carestia; come per grano che tenevano chiuso nei loro depositi per vederne inalzato il prezzo fino all'impossibile, essi fanno per tutte le altre merci che non presentano sulle piazze che in quantità assai limitata, per imporre i prezzi che loro talentano.

E se contro questo anormale stato di cose nulla può il povero popolo, perchè le autorità provinciali, ma specialmente comunali, non si valgono dei poteri loro concessi dalla legge e non colpiscono senza pietà alcuna questi ingordi fabbricatori di miseria?

Si di numerosissimi fornai che in barba a tutte le disposizioni e senza che le autorità comunali aprano bocco si rifiutano ancora di vendere il pane d'un tanto al chilogrammo e che anche gran parte di quelli che lo fanno si rivalgono alle spalle di quei disgraziati (sempre i più poveri) che non possono acquistare più di uno o due panetti per volta, e che debbono pagarli in ragione di ottanta e anche ottantacinque centesimi al chilogram. Non parlo degli altri generi: paste, caffè, zucchero, formaggi, verdure, nei piccoli centri si deve a volte pagare il venti ed il venticinque e più per cento di quanto è stabilito dalla tariffa fissata per la città di Udine.

Perchè dunque non si fa obbligo alle autorità comunali di sorvegliare sul serio, e di colpire duramente coloro che in una forma così sfacciata affamano e dissanguano il paese?

Perchè non si colpiscono quelle autorità che tollerano un simile stato di cose?

Il codice penale nostro stabilisce pene non leggere per chi si rende colpevole di furto e i giudici trascurano troppo spesso quelle attenuanti che non di rado non si limitano in favore di giudicandi; perchè dunque usare riguardi verso ladri come quelli di cui sopra, verso ai quali non può essere addotta attenuante di sorta?

Se si arresta e condanna l'affamato che allunga la mano sul pane non suo; perchè non colpire coloro che per insaziabile brama di oro si macchiano del più disonorante dei furti?

L'Italia ha bisogno in quest'ora suprema pei suoi futuri destini, di un popolo sicuro e fidente nella sua forza e nella sagacia dei reggitori della cosa pubblica; si mostrino essi adunque, dal primo all'ultimo, all'altezza del posto che occupano; dimostrino non solo a chiacchiere ma cogli atti e colle opere che, mentre i figli della Nazione si coprono di gloria sui campi dell'onore, la patria vigile cura e protegge gli interessi di coloro che fra le mura domestiche seguono con ansia le vicende di questa guerra.

Ettore A. Bandi

Valeriano luglio 1915.

Intorno ai campi di battaglia.

Note stilografiche e lettere di soldati - Aneddoti.

Dall'Ospedale Militare di...

..... luglio.

Eccomi *finalmente* in attività di servizio. Ho detto *finalmente*, ed a ragione. Non potevo più vivere nell'inoperosità, io, che assistevo al quotidiano e laborioso movimento militare. Sentivo addosso come una febbre. Erano rammarichi, che sotto forma di aculei mi pungevano l'anima, condannando ciò che il sentimento giudicava deplorevole inerzia. Istinto umanitario, di altruismo? Intenso amore di patria o non piuttosto bramosia di esplicare altre tendenze, sostituendo lontani cuori materni, delicate, femminili mani, che sanno la pietà, perchè sanno l'amore?

Non c'è tempo per l'analisi. So di sentirmi trasformata da questa dedizione che mi procura la gran gioia di poterne espandere ad altri. Perfino la gaiezza ho riacquistato, la gaiezza che pure si espande per suggestione e fa sopportare, e fa dimenticare.

luglio, sera.

Ho veduto gli ampi cameroni ove sono raccolti i feriti, Ci siamo guardati così, con quella naturale, un po' indifferente curiosità, con cui si adocchia l'estraneo che si mette sulla nostra via.

E il pensiero sorse: «Tu conquisterai con gli atti la loro confidenza» Me li figuravo abbattuti, i feriti, con languido viso sofferente; supponevo gemiti, lamenti. Nulla, invece. V'è dello stoicismo che non sembra possibile, in questi ragazzi del popolo che non ebbero temprato il carattere da educative mosse, ma lo ritrovarono così, saldamente formato nel giorno in cui la Patria chiamò a raccolta, nel dì in cui il loro sangue cimentò i vincoli colla Gran Madre comune.

Fieramente soffrono, senza piagnistei: *imprudenze* verbali, meno che meno.

Solo si sa che vengono dal *fronte*: e basta. Sembra che tra loro ed il passato sia sceso un fitto velo di oblio.

Rispettando, io ammiro la riservatezza. Essa è il *Dovere*.

luglio.

La ritrosia se ne va, per lasciare il posto a una certa rispettosa confidenza, che permette spontaneità nella offerta di piccoli servizi a nella loro accettazione. Spira un'aura famigliare affettiva che solleva: Me lo disse un ferito, con una grazia un po' rude:
— *Ora, pare d'esse' un po' a ca!*

Ne ho goduto intimamente.

Ahimè! Una doccia a freddo!

La voce del direttore che passa:
— Signora, signora, non si lasci tanto impietosire: sono bambinoni, sa!

Ha ragione: tutta la ragione. C'è stato uno, stamane, che ha fatto il ragazzo bizzoso. Quattro volte mi ha fatto cambiare una camicia. Non ho dato nell'impazienza. Divento migliore.

Ho parlato dei feriti. Vorrei presentarne qualcuno. A domani. E' notte e sono stanca.

luglio.

Chirurgia. Lo chiamiamo il riparto degli *intellettuali*: quasi tutti *letterati* che divorano giornali, libri, riviste, messi a loro disposizione dalla gentilezza locale.

Capi reparto: (tutti feriti alle gambe) Caporal maggiore piemontese, carabiniere piacentino, artigliere milanese, alpino valdesiano, il cosidetto fanciullone delle alpi.

Il primo: bruno, occhi profondi, nervosissimo quando non riceve lettera, porta il pizzo che offre perenne argomento di discussione alla brigata... Si rade? Non si rade? ... I voti si bilanciano e il caporale che vorrebbe *effetti estetici* per quando ritorna in licenza, non sa decidersi. *Il fanciullone delle Alpi* (una calma ingenuità, tutto cuore) pronuncia, il giudizio di Salomone:

— Mandalo giù per metà e studiaci sopra dinanzi allo specchio!

Così l'alpino che ogni sera addormenta la compagnia, rievocando le leggende de' suoi monti valdesani, ove le fate danzano, ..., fra i ruscelli argentei che danno bagliori nostalgici! E la nostalgia dilaga nelle favole *lunghe lunghe* definite dal carabiniere, *narcotici potenti*.

E il fanciullone delle Alpi sorride, egli che domani tornerà al fronte, per nulla preoccupato del *poi*.

E tornerà al fronte, anche il carabiniere, venuto dall'estero a servire la patria e vi ritornerà l'artigliere che avrebbe un solo desiderio: vedere la sua unica piccina nata dopo il suo richiamo, il suo piccolo fiore che vorrebbe scoprire col pensiero per farlo rivivere negli *scabrosi* momenti futuri. Lo dicono tutti di raggiungere il proprio reggimento con la naturalezza di chi vede doverosa necessità imprescindibile. Non rimpianti per la giovinezza sacrata forse alla morte, non inconsulte reazioni che paleserebbero debolezza civile: nulla, nulla che lasci trapelare preponderanza d'istinto conservativo.

Oh forte e gentil sangue latino!

Non svalutiamo il nemico.

10 luglio 1915.

Cara Patria,

Le uniche notizie su quanto, avviene in Italia pervengono qui, al fronte, a mezzo tuo; con 5 giorni di ritardo, è vero, ma sempre graditissima perchè ci portano quasi un alito di vita delle famiglie nostre, della Piccola Patria!

Ho seguito con compiacenza le lettere di militari che tu vai pubblicando, sia perchè esse interpretano esatto lo spirito sano che anima il soldato nostro; sia perchè non credo mai ripetuta abbastanza la spontaneità entusiasta colla quale tutti, ufficiali e soldati offrono la loro vita per la nostra Italia. Ma permetti che, almeno per quanto riguarda il nostro settore rettifichi qualche apprezzamento letto: specialmente su quanto riguarda l'abilità dell'artiglieria nemica, abilità che ho vista misconosciuta nella quasi totalità dei casi.

T'assicuro che, date le condizioni di animo e di numero dell'arma nemica, essa non disimpegna male il suo compito: tutt'altro! Non sciupa munizioni (forse perchè ne difetta) e, quando arriva ad individuare nostri reparti o batterie, i colpi arrivano ben aggiustati e non in numero abbondante. Pochi giorni fa, con uno shrapnell hanno colpito in pieno il tavolo che sta presso al mio giaciglio, sotto una tettoia; e questo dopo quattro o cinque colpi d'aggiustamento! Dal calar della sera all'alba essa tace, forse perchè la vampa non ne tradisca la posizione; poi riprende insistente, noiosa ed... intermittente.

Anche noi l'abbiamo individuato, un giorno, un pezzo da 105 che ci tormentava con i suoi continui shrapnells: con poche granate nostre (da 149) abbiamo mandato all'aria il punto in cui esso si trovava e, per un'ora siamo rimasti tranquilli. Poi esso ha ripreso di sparare da un'altra posizione... Abbiamo saputo in seguito, da un caporale del genio austriaco, che loro, dietro i pezzi hanno un piccolo binario e che, una volta scoperti, trasportano le bocche da fuoco in una nuova posizione meno pericolosa.

E' quindi vero che la loro qualità di truppe sulla difensiva li pone in condizioni molto migliori delle nostre, ma t'assicuro, che, da questo lato sanno fare e difendersi come lo faremmo noi nel loro caso. Perchè svalutare a torto il nemico nostro, e, di conseguenza i gloriosi nostri successi?

Se le circostanze e la censura non mi saranno eccessivamente nemiche cercherò di raccontarti anch'io qualcosa l'accetterai volentieri?

Pregando di farti interprete dei nostri saluti per le famiglie di diversi friulani, credimi tuo aff mo

G. d. P.

Sempre la mamma.

Lettera d'un soldato rimasto poi ferito.

Cara mamma,

Prima di partire per il combattimento non posso far a meno di rivolgerti il mio pensiero ed il mio saluto.

Così facendo mi troverò col cuore più contento con l'animo lieto.

Forza, coraggio è sempre avanti, e che il destino si compia per la grandezza e la fortuna d'Italia.

Siamo qui, in attesa dell'ordine di portarci sulla linea del fuoco, ove maggiore sarà il bisogno del nostro sforzo, perciò questo mi da più forza perchè sento che sarà bisogno del nostro braccio.

Sento che farò il mio dovere a costo di qualsiasi sacrifizio e ciò vi dia forza anche a voi di sopportare se al caso...

Se il destino vuole ch'io rimanga sul campo della gloria non abbiate dolore; pensa che tuo figlio morirà per la patria, pensa al detto d'eroe, pensa ch'io avrò dato tutto per la redenzione vostra per il bene vostro.

Ma sento ch'io forse ritornerò, e Dio lo voglia, e ritornerò lo stesso coperto di gloria.

E se ciò non forse gioite pur lo stesso ed al mio ricordo potrete andar fieri, ed al pronunciare il mio nome tutti diranno, fu un eroe.

Già il morire è cosa certa per tutti, quindi è meglio, se la Patria ne ha il bisogno ch'io mi sacrifichi per una santa causa.

Penso che se anche verrò a mancarti, sarà per te un dispiacere, ma so che per questo non verrà a mancarti il pane, che non vi lascierò come certe famiglie a cui verrà a mancare il capo, certe famiglie che rimaranno nella miseria forse con molti, piccoli figli.

Non so se darvi l'addio o l'arrivederci ma tengo piuttosto al secondo fidando nel buon Dio, che spero non cesserà di proteggermi.

Saluta tutti amici e conoscenti, saluta tutti i parenti, ed a voi baci infiniti.

Arrivederci cara mamma, arrivederci Angelo ed accettate baci infiniti dal vostro

Pietro

Sperate, pregate ed arrivederci.

Egli mantenne la parola poichè rimase ferito sul campo dell'onore.

Come disertano gli austriaci.

Quattro alpen jäger (franchi tiratori tirolesi) appartenenti ad un reparto austriaco accampato di fronte a M. C. erano stati mandati a far legna: Ma siccome l'Austria dubita assai di questi soldati che in genere sono di sentimenti italiani, vennero mandati a loro scorta due soldati austriaci armati di fucile. Durante il lavoro nel bosco i due soldati avevano deposte l'arma ed uno dei tirolesi ne approfittò per levare di otturatori ai fucili; quindi ad un segno convenzionale i quattro alpen - jäger se la diedero a gambe riuscendo a guadagnare il campo degli avamposti italiani. Le due sentinelle corsero ai fucili per sparare addosso ai... disertori, ma naturalmente, le armi fecero cilecca!

* *

Un altro, ebbe l'incarico di portare il rancio ad una vedetta avanzata. Strada facendo il soldato pensava fra sè come avrebbe potuto sfuggir e disertare e quasi era risoluto ad uccidere la sentinella. Giunto al posto designato, con sua meraviglia non trovò la vedetta: cerca di qua, cerca di là, la sentinella non compariva! Che fa il soldato? Mangia la razione del compagno e poi risolutamente diserta. Come arriva ai nostri avamposti, vi trova la vedetta austriaca che lo aveva preceduto. I due disertori si abbracciarono.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Contro l'accattonaggio

Il sindaco, in osservanza a quanto dispone la legge sulla pubblica sicurezza: ritenuto che la Congregazione di Carità ed il comune sussidiano abbastanza largamente le persone povere e specialmente quelle inabili al lavoro; considerato inoltre che la Cucina Economica, istituita dal benemerito, compianto dott. Vidoni, provvede e quind'innanzi intende soccorrere su più larga scala il povero e venire in aiuto anche ai meno abbienti e che il Giardino Infantile provvede alla refezione dei bambini; e considerato infine che l'accattonaggio non può nè deve ulteriormente tollerarsi, per non incoraggiare l'ozio, l'imprevidenza, la spensieratezza, il vizio; ha pubblicato un manifesto, col quale rammenta che per l'art. 80 della legge di P. S. è proibito di mendicare per le pubbliche vie ed in ogni altro luogo aperto al pubblico; e che per l'art. 83 della legge chiunque sia abile al lavoro, è colto a mendicare, è punito con l'arresto sino a 5 giorni, ed in caso di recidiva nello stesso resto, con l'arresto sino ad un mese.

Con lo stesso manifesto richiama gli agenti tutti di P. S. (R. R. Carabinieri, guardie urbane, guardie campestri) ad intensificare la loro vigilanza; e fa appello alla cooperazione dei cittadini tutti, per eradicare l'accattonaggio questa cancrena della Società col respingere e denunciare gli accattoni, devolvendo le quote che fino ad ora destinavano alla beneficenza, a favore della Cong. di C. e della Cucina Ec e così raggiungere una più equa distribuzione dei soccorsi.

PORDENONE

Il Chiosco in stazione

Da tutta l'Italia la gioventù nostra balda e fiera passa per la nostra stazione per avviarsi al campo dell'onore. A mille son passati e passano in lunghissimi treni accalcati sulle dure panche o in piedi nei corridoi, e il caldo, l'arsura e la febbre di giungere di fronte al nemico crudele dei nostri nonni, abbatte quei poveri giovani sì da renderli fiacchi e malcontenti. Un bicchier di acqua diaccia, un fiore una parola gentile basta per risollevarli e dar loro il solito vigore; infatti, tutte quelle città che hanno la fortuna di avere una stazione dove passano truppe, con slancio veramente patriottico e umanitario, istituirono un posto di ristoro. Pordenone fu tra quelle; e a questo scopo il comitato della Croce Rossa e della preparazione civile fecero sorgere alla nostra stazione uno dei tanti chioschi di ristoro che si trovano lungo la rete ferroviaria, con mansioni più ampie degli altri perchè fu data anche l'autorizzazione di soccorrere i feriti ed i malati in transito.

Alle truppe viene servito aranciata e acqua di anice, al ghiaccio, cartoline e sigarette: ai feriti cognac, marsala caffè e tutto quello che il cuore dei cittadini manda alla provvida istituzione.

Il servizio è disimpegnato con zelo ammirevole da diverse signore e signorine, che assieme al conforto fisico portano anche quello morale, con parole gentili e con la loro presenza stessa che fa ricordare al ferito la mamma la sorella, la sposa lontana.

Elenco delle offerte pervenute al Chiosco di ristoro per le truppe di passaggio dal 14 giugno al 15 luglio:

G. B. Bornancini il locale per il chiosco, 3 bott. marsala e 3 di granatina. Francesco Asquini 6 bott. marsala Florio e 2 cognac. Signor sottoprefetto un barile di birra. Livia Asquini 5 chili caramelle. Leone Valenzin 12 bott. crema marsala. L. Baschiera 250 panini imbottiti, spagnolette, Zucchero e 1500 cartoline. Cont. Lina di Porcia 4 fiaschi caffè, 4 fiaschi bibita, 4 fiaschi vino sciroppato, sigari, spagnolette francobolli. Cont. Pietro Montereale 1000 cartoline e francobolli. Signorina Anna Pauly diversi strofinacci, 4 cestoni pere e 2 fiaschi bibita. Alberto Veroi e G. Marta, carta piglia mosche. Signora Dirce Cossetti 3 fiaschi caffè. Sig. Lorenzon 1 bott. Marsala, sig. Rosa Polon 1 bott. bibita e 1 cognac. Sig.ne Raetz parecchie cartoline, francobolli e matite. Sig. «Chi muore per la patria vissuto è assai» e sta contenta perchè il tuo Pietro morirà Ant. Pitter L. 20, cont. Silvia Porcia una spugna e 150 cartoline. Sig.ra Bice Zannini diversi pacchetti spagnolette Macedonia. Sig. Berta Cottica 2 fiaschi sciroppo. Le signore e sig.ne Raetz, Pauly, D'Andrea Ronchi, Rosatti, Locatelli, Roviglio, Asquini, Marcolini, Marina e Tina Poletti, Barabani, Tomaselli, Tin, cav. Scottoni, Sellenati, i signori d'Angelo, Vianello, Malutta, Brun portarono diversi pacchetti di spagnolette e un numero rilevante di francobolli.

Teatro Roma. — Sabato e domenica avremo uno spettacolo di varietà più straordinario del solito. Debutterà la cantante italiana Linda de Vinci con nuovo repertorio che sollevò con entusiasmo ovunque si produsse. Farà seguito il Trio Grey con i loro vari strumenti brevettati ed eseguiranno i migliori pezzi di musica italiana. Più un capolavoro cinematografico.

TRICESIMO

Per le famiglie dei richiamati

Scheda di sottoscrizione per soccorrere le famiglie bisognose dei militari richiamati di questo Comune durante il periodo della guerra:

Nel Capoluogo (Tricesimo): Sbuelz cav. Giovanni I.a oblazione 250, Bortolotti Ezechiele (collettore) 250, Cambiagio ing. Carlo 500, Famiglia De Agostini 100, Ellero rag. Valentino e famiglia 150, Biasutti Giuseppe farmacista 100, Vicario Antonio 100, Famiglia Boschetti 100, Piussi Adamo 250, Berlam Architetto Ruggero 100, Martinuzzi G. B. (collettore) e moglie 10, Cosani Riccardo 10, Pividori Giovanni 3, Petrozzi Vittorio 10, Bianchi Amatrice 3, De Pauli Enrico 5, Manzutti Antonio caffettiere 10, Manzutti Angelo maestro 5, Carnelutti dott. Alberto 25, Rossi Giuseppe

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 51

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I, Pea — Riproduzione vietata

A testa china, studiandosi di non perdere una sillaba del commovente romanzo, destinato probabilmente a trarlo in inganno, ma che pur gli forniva dati preziosi da riferire a Bally Hurd, Paolo aveva ascoltato quest'ultima parte accontentandosi di esternare di tempo in tempo con qualche gesto eloquente lo sdegno o la commiserazione che dovevano convincere la signora Krill della sua completa buona fede.

Quando perciò la sua interlocutrice tacque a sua volta, come affranto dalle terribili memorie evocate, fingendosi incapace di esprimere a voce i propri sentimenti, le prese una mano e se la portò alle labbra, balbettando:

— Povera, povera signora!... Come vi compiango!... Come capisco adesso di avervi ingiustamente accusata!

Il rumore di sedie mosse e le acclamazioni dei giocatori che lasciavano il loro posto, lo avvertì in quel punto dell'opportunità di non svegliare la loro curiosità intorno ad un colloquio che bisognava a tutti i costi tenere segreto. Un ambiguo sorriso si disegnò sulla bocca dell'attrice:

Quanto aveva appreso dalla vedova avrebbe senza dubbio soddisfatto Billy Hrud; ma era inutile che Grexon Hay potesse supporre le confidenze di cui lo aveva onorato la sua futura suocera. Fingendo dunque di cedere alla muta preghiera di costei, si alzò bruscamente dal divano dove era rimasto seduto e si accostò ad Aurora Flary, chiedendole:

— Ebbene com'è andata?

— Come al solito, press'a poco. Hay ed io abbiamo vinto; la signorina Maud e lord Sandal hanno perduto.

— Purtroppo! — confermò il gentiluomo con un sospiro. — Anche questa sera non ho fatto neppure una mossa fortuna. Sempre così, del resto: basta che giuochi con Grexon Hay per rovinarmi...

— Quand'è così — insinuò Grexon, posandogli una mano sul braccio — perchè non cercate subito la vostra rivincita, lord Sandal?

— No, no, grazie!... E' troppo tardi. E poi, d'altronde, anche se non fosse tardi, sarebbe inutile.

— Vi prego, milord, spiegatevi! — ribattè Grexon Hay, improvvisamente rannuvolato. — Che cosa significa questa coperta illusione?

Presentando una complicazione e desiderando evitare uno scandalo, Paolo si affrettò ad intervenire.

— Ma niente, Grexon; non significa niente!... Che cosa vuol che significhi, se non che è più di mezzanotte, ossia l'ora in cui la gente per bene ritorna al proprio domicilio?

— Sì, sì, a letto!... Chi mi ama mi segua! — replicò Aurora, slanciandosi verso la porta.

Dopo aver tentato invano di trattenerla, Grexon Hay l'accompagnò fino alla sua vettura; quindi, ottenuto da Maud il permesso di servirle da cavaliere, risalì rapidamente in casa a munirsi di bastone e di cappello.

Ultimi a muoversi furono Paolo Beecot e Giorgio Sandal.

Giunti in istrada, si fermarono per salutarsi; ma ad un tratto parve che il disgraziato giocatore mutasse pensiero.

— Non volete venire con me al circolo, signor Beecot?

— Mi rincresce, milord; ma è troppo tardi!

— Peccato! Non mi va assolutamente di rimanere solo, stassera... ed ho tanta simpatia per voi!...

— Grazie, amico, Anch'io ne ho molta per voi, e spero quindi che non mi dispiacerete se vi consiglio di non giocare troppo. E' stupido sciupare i denari al tavolo verde!

— Stupidissimo è vero. Tanto più quando si ha da fare con Grexon Hay. Quello lì, sì, che ha il vento in poppa! Certe volte sarei quasi tentato di domandarmi se giuoca onestamente.

Patatrac! — pensò Paolo — Ci siamo!

E per non compromettersi girò la posizione.

— Lo conoscete da un pezzo, Grexon Hay.

— Da cinque o sei mesi. E voi?

— Da bambino, Eravamo insieme a Torrington.

— Amici di scuola, dunque?

— O per lo meno, compagni.

— Il che è molto più esatto, non è vero?... E' difficile che un uomo come voi sia amico di un tipo come Hay.

— Dimenticate che abbiamo pranzato da lui, milord?

— Oh! è un privilegio a cui sono abituato ormai!... Ma l'ho pagato abbastanza caro, per averne acquistato il diritto. Sapete che a quest'ora ho già perduto circa venticinquemila lire con Grexon Hay?..

— E ancora vi ostinate a giuocare?

— Che cosa volete? Le carte sono un brutto vizio. Guai a chi ci casca! Guai a chi non sa resistervi le prime volte! Se ne diventa schiavi come si diventa schiavi del vino e delle belle donne... A proposito di belle donne... che effetto vi ha fatto Aurora Flary?

— L'effetto che fa in genere... una donnetta vivace, piccante, briosa e buona sopratutto. Buona, semplice, retta, senza fronzoli e senza storie.

— Quale insomma l'ho giudicata anche io. E le altre due? Chi sono?..

— Chi siano e donde vengano precisamente lo ignoro. So di esse quel poco che ne ho sentito dire stassera, cioè che si chiamano Krill e che sono capitate a Londra da qualche settimana soltanto.

— Krill... Krill!...

— Sì, la vedova Krill e la sua unica figliuola, domiciliate fino a poco tempo fa a Hant nel Christchurch.

(Continua)

10, Trevisan Gino 5, Dalle Mole Renato 5, Eliero Ferruccio 1, Famiglia Nascimbeni 50, Vicario Alfonso 1, Ottorogo Ancilla 6, Pignoni Aniceto 2, Gerussi Santa 3, Battò mons. Giov. Isidoro 10, Cassenetto Gio. Datta 25, Groatti Francesco 5, Candotti Fabio farmacista 5, Morandini Alessandro 25, Carnelutti Secco Rosina albergatrice 50, Pilosio Alessandro caffettiere 5, Agnoluzzi Carlo 50, Colle Guglielmo 1, De Anna fratelli 3, Battù Sebastiano albergatore 5, Ciceri dott. Pietro 15, famiglia Tolazzi 20, Zuccolo Eloardo 20, De Pilosio nob. Amalia 25, Carnelutti Lucia fu Paolo ved. Carnelutti 20, Bortolotti cav. Arnaldo 25, ved. Zanuttini Carolina 10, Montegnacco co. Italico 20, Steccati Giuseppe 2, Banco di Tricesimo 50, Bisutti Maria ved. Sbuelz 50, Eliero Giovanni di Valentino d'anni 5 10, Colautti Valentino 2, Masotti nob. Giovanni 5, ed Elisa in d'Este 5, Impresa Dri Francesco 5. Il Capoluogo di Tricesimo 2534.00.

PORCIA

Assistenza civile. — Indetta dal sindaco sig. Pietro Del Sal, fu tenuta, giorni addietro una riunione allo scopo di formare un comitato per la raccolta di contribuzioni in pro' dell'Assistenza civile. Molti furono gli intervenuti e si addivenne alla costituzione del Comitato nelle persone dei signori Del Piero don Agostino Arciprete presidente, Angelo Toffoli vice presidente, Cum Don Francesco, Tomba Emanuele, Astolfi Pietro, Giavedon Francesco, Zanetti Pietro, Zille Lorenzo, signorine maestre Gabelli Ernesta e Antonini Maria membri. Signori: Onorevole deputato comm. avv. Attilio Chiaradia, prof. De Pellegrini, cav. Gio. Batta Antonini e Angelo Toffoli.

Il Comitato postosi subito all'opera, raccolse le seguenti *contribuzioni mensili*: conti comm. dott. Alfonso ed Eugenio di Porcia L. 50, conti Gio Batta, Giuseppe e Pirro di Porcia 50, De Mattia Luigi 30 Amministrazione Sernagiotto-Zille 25, Del Sal Pietro 5, Del Piero don Agostino 5, De Pellegrini prof. Antonio 5; Antonini Antonio fu Andrea 5, Bernardis Antonio e famiglia 5, Cum don Francesco 5, Toffoli Angelo e famiglia 5, Tomba Emanuele 5, Munari Salvatore 4, Gabelli Ernesto 2, Marina Antonini 2, Adolfi Pietro 2, Sartorello Luigia 2, Giavedon Francesco 2, Piva Giuseppe di Pietro 2.

E lire 1 ciascuno: Zaro Elisa vedova Vietti, Toffoli Matilde, Antonini Santa ved. Polesello, Lazzarini Giacomo, Andreon Elisa ved. Martello, Masutti Giovanni fu Giovanni, Zancan Domenico, Bartolin Antonio, Da Pieve Angelo fu Costante, Cordenons Luigi fu Angela, Bertuzzi Pietro, Zanetti Pietro. Tot. 223, offerte mensili.

Contribuzioni una volta tanto: Cotonificio Veneziano di Rorai Grande lire 100, raccolte dalle signorine Gabelli ed Antonini per vendita fiori 42, on. Deputato comm. avv. Attilio Chiaradia 25, Piva Giovanni fu Marco 2, Toffoli Lanza. Totale lire 170.

Pro Croce Rossa. Presso questo Delegato si è fatto socio perpetuo, versando la relativaquota di L. 100, il sig. conte Eugenio di Porcia.

Profughi. Giunsero qui ieri sera, provenienti da Umago d'Istria, circa 50 profughi, la maggior parte donne, vecchi e fanciulli; gli uomini abili essendo stati internati in una località della bassa Austria.

Vennero alloggiati a cura del comune ed assistiti in varii modi dai cittadini.

PONTEBBA

Avanzamento per merito di guerra

Il nostro concittadino, G D R , in uno dei combattimenti dei primi giorni di luglio, ebbe a distinguersi per il suo valore, tanto che dal Maggiore comandante il battaglione venne proposto per la promozione a sottotenente per merito di guerra.

Congratulazioni al distinto giovanotto.

RIVOLTO

Preparazione civile. — Anche fra noi giorni fa venne definitivamente costituito il Comitato di Assistenza Civile che riuscì composto così: presidente conte Cesare di Colloredo Mels, vice presidente co. Giovanni Manin, membri: per Rivolto: Bagatto don Giuseppe e maestro Cosmo Guglielmo; per Beano: Pozzo don Giovanni e maestra signorina Gobessi Anna, Biasatti Giuseppe Magres; per Passariano: Lavaroni Costantino; per Lonca: Cicotti don Antonio e Re Davide; per San Martino e S. Pietrio: Forte Leonardo e Fabbro Santo; per Musciotto o Revidischia: Deganutti don Francesco. La sottoscrizione ha già fruttato finora circa tre mila lire.

Eccovi un nuovo elenco di offerte: Biasutti Santo lire 5, Tilling Augusta raccolte fra i bambini della sua scuola 2.65, Mizzau Giuseppe fu Francesco 20, Donada Bortolo 5, Cicutti Giorgio 5, Comisso Luigi 25, dalla maestra signorina Anna Gobessi vennero raccolte nella frazione di Beano le seguenti offerte ammontanti a L 141.10 e cioè: Anna Grbessi 5, sergente Farina 5, sott. Manfredini Manfredo 5, famiglia Luigi Mizzau 5 quale II versamento, tenente Paolo Vescia 5, cap. Vitale Oreste 10, sottotenente Carminieri 5, ten. Innamorati 5, sott. Castellano 5, sott. Bocca 5, Carrer Luigi 1, Mainardi Silvio 1, Mattiussi Giovanni 1, Mizzau Elisa 2, Mizzau Antonia 1, Magrelli Cornelio 1, sergente Gennari 1, cap. Boccarivi 1, cap. Medici 1, capor. magg. Montagna 1, soldato Roversi 5, sergente Franz 5, sergente De Fortei 3, soldato Scarsella 5, sergente maggiore Preite 5, soldato Feliciotti 0.30, serg. Brandi 1, cap. Villa 1, soldati Sarte, Rosso, Tedesco e Guarnieri 1 ognuno, soldato Liguori 2, sottotenente De Cornelis 5, cap. Denti e Bertoni 1 ognuno, soldato Del Gatto 5, soldati Canciani, Benetti, Giaula e Galanti 0.50 ognuno, soldato Bartelli 0.40, soldati Imperato, Tinazzi e Savau 1 ognuno, sergenti Cursi, Bianchi e Polli 1 ognuno, ten. Italia e Ciampoli e sergente Boari 5 ognuno, soldati del II. Genio 3.85, ecc.

MEDUNO

Il cuore delle nostre donne

Le nostre signore, in uno a quelle di Preuso, coadiuvate dalle signorine, spedirono, mediante l'avv dott. Michele Beorchia Nigris, per i feriti in guerra degenti all'ospedale di Tolmezzo i seguenti capi di biancheria: N. 12 camicie, N.o 6 paia mutande, N.o 8 paia calzetti, N.o 25 paia pantofole.

Si vede che anche in questi remoti paeselli l'amor Patrio si fa sentire.

Le gentili signore (che per loro espresso desiderio non mi è permesso nominare) continuano l'opera buona incominciata ed in breve sperano poter inviare un altro bel pacco con l'aggiunta di qualche buon libro.

S. QUIRINO

Assistenza civile. — Anche noi facciamo qualche cosa. L'altro giorno in quest'ufficio municipale s'è radunata una commissione per trattare in pro dell'assistenza civile. Fu nominato un comitato che ha l'incarico di raccogliere le offerte. Il giro per tale scopo è già cominciato.

Anche i maestri del comune hanno sottoscritto con slancio veramente patriottico per una giornata di stipendio mensile per tutta la durata della guerra.

GEMONA

Croce Rossa Italiana

(Sezione di Gemona).

Vi mando l'elenco dei nuovi soci: Fernonda Pascoli, comm. prof. Ugo Ancona dep., Salvadore Addo, Contessi Maria di Giovanni, Barazzutti Silvia, Oggero Lola, Zimolo Cecilia ved. Montini, Londero Carolina, Rossini Mary Dosi Giuseppe Bottio Marcellina in Polese, Toso Giacomo, de Carli Angelina ved. Barduscо.

Offerte pervenute al comitato: Fernanda Pascoli L. 3, alunne V e IV femminile 2.50, De Gierla Biagio 2, Bierti Luigi 3, Pittini Domenico fu Giuseppe 2.70, Cont. Elti Clotilde di Rodeano 25.

In morte del sottotenente Luigi Elia caduto sul campo dell'onore sono pervenute alla Croce Rossa le seguenti offerte: Famiglia Francesco Elia L. 10, Tessitori Antonio 2, Bierti Osualdo 5, Giovio Lodovico 2, Calligaris Federico 1.

Un alpino a tredici anni attendente del colonnello

S'è scritto nei giornali di diversi ragazzi che hanno abbandonata la casa paterna per correre sul fronte a far vita comune coi nostri soldati; ma che dire di un ragazzetto di 13 anni, tal Pietro Mattia di Sutrio, che quasi ogni giorno passa per il paese con aria marziale vestito da alpino, divisa completa, con cappello e penna, e spada al fianco? Parrebbe impossibile, eppure questo omino fa da attendente al colonnello, il quale nutre la più viva fiducia nel suo piccolo alpino, tanto da affidargli commissioni per sè ed altri ufficiali.

Questo ragazzetto ha tutti gli istinti del guerriero di ventura: cammina con passo marziale, salvo qualche volta voltarsi ad allungare uno scapaccione ai suoi coetanei, che lo seguono con curiosità ed ammirazione, e che credono a tutte le guasconate che egli sa sballare. La peggiore offesa che gli fate è quella di dirgli che pare un fantoccio, perchè ha uno spirito tale di corpo che canta sempre patriottiche canzoni degli alpini, che egli segue con la più grande domestichezza e fiducia.

Spesso solo, qualche volta accompagnando qualche Ufficiale, si reca al fronte ed in suo onore gli Austriaci hanno sparato qualche colpo di fucile che ha fatto ridere il soldatino e l'ha maggiormente imbaldanzito.

Si è già da solo puntato sul petto un pezzetto di latta bianca, a guisa di una grande onorificenza, ottenuta per il suo valore; e sempre, quando parte dal paese, si porta un mazzo di carte nuove e che invariabilmente ritornano unte e bisunte, perchè egli giuoca in trincea coi soldati per passare il tempo fra una fucilata e l'altra!

Alle canzonature dei soldati, che tutti conoscono, risponde con villotte friulane o canzoni degli alpini, di questo corpo meraviglioso che ben di gloriosi canti si può onorare; mentre fa un impettito saluto d'ordinanza agli Ufficiali che lo riempiscono di sempre nuovi regali.

Questa è la prima parte della storia del nostro piccolo Alpino; storia che minaccia di diventare gloriosa: ad un'altra volta il resto!

RIGOLATO

Comitato assistenza civile. — S'è costituito anche in questo comune un comitato di assistenza civile a favore delle famiglie dei richiamati formato dei migliori elementi del paese, i quali stanno per spiegare la loro santa opera.

Il consiglio, radunatosi domenica scorsa 11 corrente, ha veramente compreso le condizioni, davvero poco confortanti, del paese e con gradita generosità, a cui il pubblico ha applaudito, ha disposto di mettere a disposizione del locale comitato ogni mese L. 250 per tutta la durata della guerra: più provvida deliberazioni il nostro consiglio non poteva prendere.

FIUME VENETO

Per la Patria. — Anche un nostro concittadino, dava il suo sangue per la causa santa, cadendo da valoroso il mese scorso sul campo di battaglia.

Morire per la Patria era il suo desiderio: e si è avverato.

PORDENONE

I caduti per la Patria. — Un altro nostro concittadino è caduto da valoroso sul campo della gloria: il bersagliere Gasparotto Emilio di Angelo. Onore a lui.

CIVIDALE

Amore e morte

15. — Nella vicina frazione di Fornalis abitano nelle case di proprietà Sandrini le sorelle Lorenzi una delle quali di nome Teresina amoreggiava da diverso tempo con la guardia di finanza Bondi Teseo di anni 19 da Bologna, appartenente alla brigata di Craoretto (Prepotto).

Sabato scorso il Bondi dopo essersi trattenuto tutto il giorno con l'amante, verso le ore 22 lasciava la casa e per i campi si dirigeva verso Carraria. Non aveva però fatti 200 metri che dopo essersi levata la giacca per mettersela sotto la testa per cuscino, si sdraiava in un campo di granoturco e puntato il moschetto sotto il mento, faceva scatare il grilletto fracassandosi la testa.

I vicini sentirono il colpo di arma da fuoco, ma non vi fecero caso, in momenti come questi.

Solo ieri nel pomeriggio il cadavere fu scoperto da bambini che percorrevano quei campi. Essi spaventati ritornarono verso l'abitato a chiamar gente.

Il cadavere in una posa tragica trovavasi in avvanzata putrefazione.

Avvertite le autorità si recarono sul posto per le constatazioni di legge e sequestrarono il portamonete con lire una e sessanta centesimi, ed una lettera scritta dal suicida nella quale sconclusionatamente parlava dell'amante e della famiglia, chiudendo il suo scritto con un evviva a Trento e Trieste italiane!

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero maggiore.

MONTEREALE CELLINA

Assistenza civile. — Anche nel nostro comune ebbe luogo un'adunanza per la formazione del Comitato — Pro assistenza civile — Numerosi gli intervenuti: parlò prima il sindaco che spiegò lo scopo della riunione; poi si procedette alla formazione d'un sottocomitato per ogni frazione. A presidente onorario fu eletto lo stesso sindaco signor Vincenzo Degan.

Pervenne dall'onor. Chiaradia l'offerta di L. 50.

Il profugo Oreste Magris pronunciò ispirate, patriottiche parole, e la riunione si sciolse al grido di «Viva l'Italia».

Due caduti per la Patria. — Giunse notizia al nostro sindaco della morte di due nostri compaesani: Degan Basilio di Vincenzo e Zanotto Vincenzo di Giovanni caduti in uno degli ultimi combattimenti. Onore ai caduti sul campo della gloria condoglianze ai loro cari.

BERTIOLO

Morto sul campo dell'onore. — Il primo del nostro Comune morto sul campo dell'onore è certo Luigi Piticco di Sebastiano, della classe 1894 della frazione di Pozzecco Egli, il 27 giugno, al fronte, offriva in sacrificio la sua vita alla Patria. Ne sia ricordata e benedetta la memoria!

La nostra guerra

Tentativi austriaci respinti in Val Canonica ed in Carnia. Situazione pressochè invariata sull'Isonzo.

(Comunicato ufficiale)

Comando Supremo 16 luglio 1915.

Nell'alta valle Canonica il nemico, valicati i passi di Venerogolo e di Brizio, tentò in forza un attacco contro le nostre posizioni presso il rifugio Garibaldi; ma fu respinto con perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Ricacciato l'avversario, le nostre truppe occuparono saldamente anche i due passi (elevati, come è noto, sopra i tremila metri).

In Carnia, il nemico, col favore della nebbia e delle tenebre, eseg ì, nel pomeriggio e nella sera del 14, due risoluti attacchi tra i monte Collians e il Pizzo Avostano. Entrambi furono respinti. Le I rdite nemiche accertate sono di 133 morti, tra i quali un ufficia .

Nella zona dell'Isonzo, la situazione è pressochè invariata. Il nemico, con piccole irruzioni, specialmente notturne e con fuoco di artiglieria di gross calibro, tentò continuamente di infliggere perdite, di disturbare nostra lenta avanzata e sopratutto di obbligare le nostre batt e a far fuoco, per poterne scoprire le posizioni.

(Generale Cadorna).

Gli austriaci si conducon da barbari contro la Croce Rossa Italiana.

ROMA 16. — Ieri, presso Monfalcone, mentre un sacerdote in veste talare, accompagnato da ufficiali medici e da portaferiti protetti da bandiera di neutralità, attend fuori dalle nostre trincee, alla opera pietosa di seppellire una trentina di c i nemici, venivano improvvisamente fatti segno a vivo fuoco di fucileria. Stante la brevissima distanza dalla quale il nemico faceva fuoco, non vi è alcun dubbio che lo inumano attacco sia stato scientemente eseguito. L'intero drappello dovette rinunziare alla sua opera, perchè il cappellano e due soldati vennero feriti, in premio del pericoloso e pietoso incarico che si erano generosamente assunti. (Stef.)

La corrispondenza di Roma pubblicava notizie analoghe ricerche dal fronte. Gli austriaci non danno sepoltura ai cadaveri dei loro soldati stampava; ma li abbandonano sul terreno, preoccupandosi solo di raccogliere gli ufficiali. Più volte le autorità militari italiane, con squisito senso di carità hanno ordinato ai nostri soldati di raccogliere e di seppellire i morti austriaci. Ebbene: anzichè mostrarsi grati gli austriaci, spararono più volte contro gli italiani intenti all'opera pietosa.

Le fandonie austriache

ROMA, 16 — Il bollettino di guerra austriaco del 13 luglio suona così: «Nella Venezia Giulia ebbero luogo ieri alcuni violenti combattimenti parziali di artiglieria; un attacco di parecchi reggimenti di fanteria italiana presso Redipuglia (in vicinanza di Sagrado) fu respinto; la situazione è immutata in Carnia e nel Tirolo.»

Sta invece il fatto che Redipuglia è in nostro saldo possesso sino dal 24 giugno ultimo scorso e che d'allora in poi da parte nostra le truppe hanno costantemente, benchè lentamente, progredito sull'altipiano, mentre i numerosi attacchi austriaci, ora più ed ora meno violenti, non hanno potuto farle indietreggiare. Nella giornata del 12 corrente e nella susseguente notte, non vi fu alcun attacco da parte nostra e i soliti attacchi austriaci non rivestirono nemmeno il carattere di speciale violenza e furono respinti molto facilmente. (Stef.)

Muore in cantina mentre si appresta a bere

I comunicati ufficiali ebbero frequenti accenni di vandaliche gesta perpetrate dagli austriaci con bombe lanciate da areoplani, con granate e shrappnell proiettati da cannoni di vario calibro miranti solo a disturbare, a distruggere — non opere militari e truppe combattenti, ma pacifici villaggi e borghi oramai liberati dall'oppressione tedesca. Un comunicato di ieri ci narra un episodio di quella abbominevole malvagità dei nostri nemici: lo sparo di cannonate contro i nostri medici che l'opera pietosa di seppellire i morti — e morti austriaci! — stavano compiendo, accompagnati da un sacerdote della Croce Rossa invocante la eterna pace per quei trapassati, anche se nemici.

In proposito di cosiffatte gesta barbariche, udimmo raccontare il seguente lugubre caso.

Nella piccola cantina militare piantata nel paesello di B.., l'altro giorno, in ore di riposo e di perfetta quiete sul campo, stavano raccolti alcuni dei nostri militi, consumando qualche bicchiere di vino o merendando. Erano in piena fiducia e si comunicavano vicendevolmente episodi, impressioni, previsioni, ricordi famigliari, aneddoti. A un certo momento del pomeriggio entra un bel pezzo di artigliere lombardo e ordina al cantiniere un quartuccio di vino. Quando sta per appressarlo alla bocca, preceduto dal solito sibilo sinistro e con rombo spaventoso, scoppia uno shrappell poco lungi e una scheggia entra dalla porta e spicca nettamente la parte superiore del capo al povero artigliere, il cui corpo brancola alquanto, poi cade pesantemente al suolo...

Gli astanti, passato il primo naturale istantaneo sbalordimento, accorrono intorno al caduto. Egli è morto sul colpo, col bicchiere ancora tra mani. Sangue e vino si mescolano sul terreno...

Chi sarà, la vittima di questa forsennata barbarie?.... Poichè il paesello di B. non è fortificato, non è centro di nodo ferroviario (anzi, è discosto da ogni ferrovia) nè stradale, non è luogo di magazzini militari.... Eppure, gli austriaci lo avevano preso di mira!

Perquisito il cadavere dell'artigliere, gli si trovarono carte e lettere, dalle quali risulta che si trattava di un richiamato, con moglie e due bambini. Nel taccuino, portava anche il ritratto della giovine moglie con una delle creaturine in braccio. Dal che, maggiori le commiserazioni dei compagni d'arme, rimasti, per vero miracolo, incolumi.

Altro premio di diecimila lire

Per gli aviatori militari.

Il conte cav. Carlo Sarti, direttore del Patronato degli emigranti della provincia di Lucca, altamente apprezzando l'iniziativa dell'Aero Club Italia di assegnare la medaglia d'oro ai maggiori benemeriti dell'aeronautica di questa guerra e ad integrare la munifica donazione del cav. Carda, italiano residente a Parigi, ha trasmesso stamane al presidente dell'Aereo Club d'Italia la somma di diecimila lire che un cospicuo cittadino italo americano di origine lucchese (il quale desidera serbare l'incognito) assegna in parti eguali al pilota ed all'osservatore del dirigibile militare italiano che prenderanno la prima medaglia d'oro decretata dall'Aereo Club d'Italia per quelli che si renderanno benemeriti della guerra attuale.

200.000 lire di premi agli automobilisti in guerra

L'Agenzia italiana pneumatici Michelin, per favorire la famiglia degli automobilisti italiani chiamati sotto le armi, ha messo a disposizione del Ministero della Guerra lire duecentomila delle quali 100.000 da assegnarsi alle famiglie bisognose degli automobilisti feriti o morti in guerra, 100.000 per premi agli automobilisti che avranno ottenuto ricompense al valore. A tutti questi valorosi l'Agenzia offrirà una medaglia d'oro per ricordo. Il Comando supremo del R Esercito ha apprezzato assai l'iniziativa; l'Agenzia ha ricevuto dal Capo di Stato Maggiore sensi di grato animo, espreso in una lettera lusinghiera.

Il triestino on. Barzilai, ministro.

Comando supremo 16 luglio 1915.

Con decreto in data di oggi, l'avvocato Salvatore Barzilai, deputato al parlamento, è stato nominato ministro senza portafoglio Oggi stesso l'on. Barzilai ha prestato giuramento nelle mani di S M. il Re, in presenza del presidente del consiglio on. Salandra. (Stef.).

La guerra degli alleati

Dal teatro occidentale

si hanno sempre le medesime notizie: i tedeschi rinnovarono i loro attacchi a nord di Arras, nell'Argonne, nella Lorena... ma dovunque furono respinti, con perdite in qualche punto sensibili e lasciando a mano dei francesi parecchi prigionieri. Dal canto loro i tedeschi annunciano di avere respinto o quanto meno fermato gli attacchi avversari. Così, fra reciproci attacchi e contrattacchi e resistenze i due combattenti si trovano da oltre dieci mesi sempre allo stesso posto.

I tedeschi narrano poi di aver atterrato due areoplani nemici: uno, presso Souchez, che precipitò in fiamme; un altro, presso Hnam Letard, facendo prigionieri il pilota e l'osservatore feriti.

Nel teatro nord orientale

Sembra che tedeschi e austriaci abbiano ripreso l'offensiva con successo.

La più importante è la regione di Praznicz e la stessa Praznicz, molto disputata nel mese di febbraio e fortemente organizzata dai russi.

Ultima ora

L'imperatore Guglielmo sul fronte russo.

Amsterdam 17. — Si ha da Berlino che l'Imperatore è partito, diretto sul teatro Nordorientale della guerra. Egli si fermò a Posen, ove conferì con il generale Hindeburg e col Capo di Stato Maggiore Generale. (Stef.)

I russi battono i Turchi

PIETROGRADO 17 — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Il 14 mattina, nella regione del litorale, un tentativo dei turchi di sloggiare i nostri esploratori dal monte Magarida riuscì vano. Nello stesso giorno vi fu fuoco di fucileria senza risultato.

Nella direzione di Olty, la notte del 14 i nostri esploratori attaccarono un posto turco, passando alla baionetta parte degli occupanti e parte facendone prigionieri.

Sul fronte Kop Cormundis è impegnato un combattimento accanito Sul resto del fronte nessun cambiamento (Stef.)

Le ultime notizie dal teatro occidentale.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nell'Artois, azioni di artiglieria abbastanza vivaci. Il nemico ha bombardato il villaggio di Bully e un fossato della regione in cui due borghesi sono rimasti uccisi. Le nostre granate hanno appiccato il fuoco agli edifici della Fattoria Folie sulla cresta di Vimy.

Sulla riva destra dell'Aisne, a destra di Soissons, i tedeschi, dopo aver lanciato quattromila granate sopra il settore di Fontenoy hanno tentato ieri sera contro una nostra opera, un colpo di mano, il quale però è fallito.

Nell'Argonne calma relativa, eccetto che in piccola parte a l'ovest della foresta, ove il cannoneggiamento è continuato senza alcuna azione di fanteria.

Sugli Hauts de Meuse, violento bombardamento a Eparges, nella regione del burrone di Sonvaux e nella foresta di Apremont.

Gli areoplani lavorano a squadriglie

Una squadriglia di dieci areoplani ha lanciato stamane quarantasei granate da settantacinque e sei bombe da alto esplosivo sulla stazione militare di Chauny, sono concentrati importanti depositi di materiali. Sono stati constatati due focolari di incendio. E' avvenuta una esplosione sopra una scialuppa sul canale dell'Oise. (Stef).

Piccole azioni belliche sul Danubio

NISCH 16 (ufficiale). Alle tre dell'altra notte un aeroplano nemico volò sui villaggi di Maly, Moky e Long, nei dintorni di Belgrado. Fatto segno al fuoco della nostra artiglieria, si diresse verso Pantchevo. Un nostro aeroplano lo inseguì. Dal reggimento di Pantchevo, sulla riva sinistra del Danubio, fu aperto il fuoco della fucileria e delle mitragliatrici. L'aereoplano nemico si allontanò.

Intorno allo stesso giorno i nostri distaccamenti avanzati riuscirono in parecchi punti, colla efficacia del loro fuoco ad impedire al nemico di riparare i loro trinceramenti e i loro reticolati di filo di ferro. (Stef.)

Dimissioni del ministro degli esteri Greco

ATENE, 17. Essendo state accettate le dimissioni del ministro degli esteri Zographos, il presidente del Consiglio Gounaris lo sostituirà provvisoriamente. Il decreto si pubblicherà nella settimana. (Stef).

CRONACA CITTADINA

Il Prestito Nazionale nel Friuli

In questi giorni il concorso del pubblico agli sportelli degli istituti si è fatto più intenso. Ciò lascia a sperare in un risultato ancora più notevole di quello previsto, e che acquista maggio valore nel nostro Friuli, dove le condizioni economiche non sono le più florida, e le difficoltà dell'attuale momento non le più trascurabili.

Pur essendo lieti pronostici, non sarà male invitare ancora una ultima volta **tutti** a contribuire al prestito, massime coloro che possono; e ciò anzitutto perchè il sottoscrivere è un buon affare, e poi perchè offre l'occasione di provare l'intima soddisfazione d'aver contribuito ad un'opera che dimostra la volontà ferma di tutto il popolo italiano di continuare la guerra fino al conseguimento dei fini santissimi che ci siamo proposti.

Se si pensa che il titolo del prestito alle condizioni d'emissione viene a rendere quasi il 5 per cento; che sottoscrivendo oggi, si ha il diritto ad un titolo il cui godimento a favore del sottoscrittore decorre dal primo luglio; e se si pensa infine che il titolo stesso, in qualunque momento, offre la possibilità di ottenerne danaro per la quasi totalità del suo valore, un impiego migliore di capitali non è proprio facile a conseguirsi.

A codeste ottime condizioni d'impiego s'aggiunge il vanto di dare il proprio contributo patriottico per le opere della gloriosa guerra che l'Italia nostra ha santamente intrapreso, in nome del diritto e della civiltà.

La Banca d'Italia, come pure gli altri istituti della città e Provincia, (Cassa di Risparmio, Banche ecc.) domenica rimarranno aperti per accettare le sottoscrizioni fino alle ore 15 (tre pomeridiane).

Tra le somme sottoscritte in questi giorni, notevole è quella di 200 mila lire del Cotonificio Morganti di Gemona.

Su richieste di ferrovieri, fu conceduto ch'essi possano sottoscrivere al prestito Nazionale, con la facilitazione di pagare l'importo sottoscritto in dieci rate mediante altrettante ritenute dell'amministrazione ferroviaria autorizzata a farle per dieci mesi consecutivi.

L'opera della nostra Cassa di Risparmio

E' pervenuto ieri al Presidente della nostra Cassa di Risparmio il seguente telegramma:

«Esprimo mio vivo compiacimento codesta Cassa per opera altamente patriottica, spiegata sottoscrivendo in proprio prestito nazionale cospicua somme e facilitando in ogni modo sottoscrizioni da parte depositanti.
Ministro Commercio: *Cavasola*».

Notizie alle famiglie dei militari

A cura della Sezione di Udine dell'Ufficio per notizie alle famiglie dei Militari di Terra e di Mare, vennero istituiti nella nostra Provincia le sottoindicate Sotto Sezioni e Distaccamenti:

SOTTO SEZIONI

Sacile. Con la Presidenza della sig. nob. Grazia Sartori Castellani.

Cividale. Con la Presidenza del prof. Antonio Da Villa Direttore di quel R. Ginnasio.

DISTACCAMENTI

AMPEZZO. Dirigenti Signore Celesta Dorigo Palese e Pia Beazzi presso quel Comitato di Assistenza Civile.

Aviano. Dirigente il signor Sindaco di Aviano.

Casarsa della Delizia. Dirigente la signora Morossi ... Signora contessa Cecilia Del Torso De Concina.

Codroipo. Dirigente signora Maestra Anna Fabris.

Coloredo di Montalbano. Dir. sig. Teresa Fabris.

Gemona. Dirigente sig. Adelina Bonfaldini nob. Simonetti - sede presso il Comitato di Assistenza Civile.

Latisana. Dirigenti sig. Franca Stroili-Moresco, Lidia ed Angica Bertoli.

Moggio Udinese. Dirigente il Comitato di Assistenza Civile.

Palmanova. Dirigente signore contessa Alberta Marazzani, Visconti Bellinghieri nob. Ester Appolonio Secco.

Pordenone. Dirigente signora Micoli Marcolini (sede presso quell'Ufficio Municipale.

San Daniele. Dirigente signora Pia Luxardo Spandri.

S. Giorgio di Nogaro. Dirigenti sig. Luigina Moreschi (in religione Suor Ester) signora Dorina Celotti Cancian.

S. Pietro al Natisone. Dirigente signora prof. Alessandrina Gariboldi direttrice della scuola Normale Femminile.

S. Vito al Tagliamento. Dirigente signora Lena Barnaba Berlendis con sede presso quel Comitato di Assistenza Civile.

Spilimbergo. Dirigente sig. avv. Luigi Zatti.

Tarcento. Dirigente il sig. avv. Candolini Agostino Sindaco di Tarcento con sede presso quel Comitato di Azione Civile.

Tolmezzo. Dirigente signora Beorchia Nigris Italia presso il Comitato Distrettuale della Croce Rossa.

Nel Comunicarci l'elenco delle Sotto Sezioni e Distaccamenti, la sede per Udine dell'Ufficio per notizie (palazzo dell'Agraria), ci prega di rendere noto:

Che l'Ufficio è aperto al pubblico dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali mantenendosi nei giorni festivi il solo orario del mattino che essendo l'Ufficio riconosciuto dalle Autorità Militari e sorto anche per accordi colle stesse, costituisce un tramite fra il Paese e l'Esercito Mobilitato, così che le famiglie dovranno astenersi dal rivolgersi al Ministero della Guerra o ai Depositi dei Reggimenti e ai Comandi dei Corpi, reparti o servizi mobilitati per avere notizie dei loro cari.

Che all'Ufficio le notizie non si possono avere immediatamente, a meno che non siano già raccolte negli schedari della Sezione.

Che l'Ufficio notizie non sostituisce l'Ufficio Postale e quindi non si occupa del ricevimento e della spedizione delle lettere, vaglia, pacchi ecc.

Che l'Ufficio notizie funziona per raccogliere informazioni dei soli militari ammalati, feriti, prigionieri ecc.

Che per conseguenza il non ricevere notizie dall'Ufficio significa quasi sempre che il Militare è vivo e sta bene.

Le richieste di notizie dovranno essere rivolte alla Sezione di Udine od ai distaccamenti e se fatte per corrispondenza con cartolina con risposta pagata. L'Ufficio Centrale di Bologna non darà risposte direttamente alle famiglie. Le indicazioni per tutti i militari dovranno essere il più possibile complete con le annotazioni della classe a cui il militare appartiene (quando non si conosca il numero di matricola) e per i militari di artiglieria dovrà indicare quali specie di artiglierie appartengano e la batteria il gruppo la compagnia.

Il primo dei volontari irredenti caduto sul campo della gloria

Nel gennaio scorso riusciva a varcare la frontiera e giungere fra noi il maestro elementare e professore di ginnastica U   G   di T   , il quale trovò subito d'impiegarsi in una cittadina di romagna. Appena scoppiata la guerra si arruolò volontario, ed ottenne di entrare in un reggimento dove s'erano già raccolti numerosi triestini suoi compagni di fede e d'ideali. Poche ore prima che egli partisse per il fronte gli giunse notizia che i suoi genitori erano stati arrestati a Trieste e rinchiusi nel Castello di Lubiana, sotto accusa di aver favorito la diserzione di due figliuoli (un fratello di lui è volontario in un reggimento di bersaglieri). La sua mamma ivi era morta. Questa notizia accrebbe in lui l'odio contro il brutale nemico. In un assalto balzò primo dalla trincea, combattè eroicamente, cadde. Onore a Lui, che diede la vita per l'ideale della sua giovinezza, ideale che aveva saputo tener desto e alto in tante anime di giovanetti triestini, ch'egli educava ed istruiva con amore.

Uno dei fatti più consolanti della nostra situazione interna, è dato dalla constatazione che la vita delle città non ha subito della guerra quasi alcuna diminuzione.

Questo è segno non soltanto di serenità di spirito e di fede alta e serena nei nostri destini, ma anche di una solidità finanziaria nella vita dei privati, che tutte le nazioni ci possono invidiare.

Ebbene; è necessario che il benessere dei privati, senza alcun sacrifizio, si devolga insieme a vantaggio della nazione e della guerra, che in questo momento rappresenta la funzione nazionale più alta e più sacra.

E il modo è semplice: acquistare cartelle del Prestito Nazionale. E' l'impiego più sicuro e più rimunerativo del proprio denaro; ed il modo più diretto di giovare all'impresa verso cui sono volti tutti i nostri animi e tutto il nostro entusiasmo.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L. 2327.45
Miani Luigi in morte di Romeo Battistig 2.—
Valle Alessandro II versamento avuto per compenso alloggi ufficiali 20.—

Totale L. 2349.45

Offerte fatte al Comitato: Somma precedente L. 11.132.07. — Virginia e Giuseppe Beltrame (seconda offerta) 70, Virginia e Giuseppe Beltrame (in morte di Marino Scoffo) 20 Vittorio Biancuzzi (in morte della signora Elisabetta Fanzutti) 2 Antonio Brunich (in morte di Vincenzo Follini) 5, conte Fabio Lovaria (seconda offerta) 50, Luigi e Bianca Montini Zomolo (in morte di Vincenzo Follini) 10

Mediante la «Patria del Friuli»: L. 65.45.

Comitato di assistenza Civile

Offerte per mezzo della Patria

Somma prec. L. 6815
Rossi Francesco II offerta 10
Famiglia Ianesi 15
Luigi Montico, orefice, in morte di Romeo Battistig, I e II rata 12

Totale L. 6852

Offerte al Comitato, Somma precedente lire 56.938.76: Ditta Carlo Burghart 100, Deotti Vittorio (in morte di Vincenzo Follini) 2, Tomadoni Giuseppe seconda offerta (lire 5 mensili dal luglio al dicembre) 30, Antonio Disnan (in morte di Elisabetta Fanzutti) 2, Famiglia del dott. cav. Rieppi (in morte di Marino Scoffo) 5, Leonardo Pelizzo 88 (incassate dalla Missione Francese per aver fornito lo alloggio nella casa di via De Rubeis), Funzionari della Pretura del I.o Mandamento: Valenzano dott. Antonio 3, Sartori Beniamino 2, Valle Floriano 4, Sandrini Angelo 4 insieme lire 13, Capitolo Metropolitano di Udine 100, on. Barone Elio Morpurgo (riscosse per aver fornito alloggio a due ufficiali durante il mese di giugno) 90, Pagani Camillo 150. Totale l. 60.518.76.

Offerte pei feriti accolti in via Dante.

Lista antecedente L. 1703, a mezzo del giornale «La Patria del Friuli» 41.70, della signora Teresa Rubini Billia 10, dal R.o Padre Semeria 100, dal prof. Guido Berghinz e contessa Margherita (seconda offerta) 25, dal giovanetto Carlo Salvo 1 nonchè letture diverse, dalla signora Bona Luzzatto-Weillschott due dozzine calze, dal sig. N. N. dieci camicie, gli alunni e le alunne delle scuole di Lovaria in unione alla loro maestra uova 80, letture e giornali diversi da Istituti, Banche e da privati.

Pei feriti degenti all'ospedale Toppo

Pervennero all'ospedale Toppo le seguenti offerte.

4.a e 5.a maschile di Paderno a mezzo Maestro Ametz 38 uova, conte di Prampero 450 uova, il parroco di Reana del Roiale sacerdote Piazza 240 uova e L. 4.55, signorina Ballarin di Sacile L. 10 Don Pietro Lucis di Ribis manda 50 uova e L. 1.80 raccolte fra i paesani, La parocchia di Rizzolo a mezzo del suo sacerdote don Luigi Menis 180 uova.

Offerte col mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: Valle Alessandro per compenso alloggi ufficiali 10 Famiglia Ferrucci in morte di Elisabetta Fanzutti 25 Famiglia Ianesi 15 Alla Cucina Economica per buoni minestre. Ida Passero 1 in morte di Elisabetta Fanzutti.

I giovani esploratori in gita. — Domani 18 corr. i giovani esploratori effettueranno una gita a Santa Margherita.

Punto di partenza la stazione tramviaria fuori porta Gemona alle ore 8.15 Ritorno ad Udine alle 19.10.

Ogni esploratore dovrà portare con sè centesimi 65 per il viaggio, la colazione, ed i libretti di Segnalazioni e Nodi.

Alla Società Alighieri. — Il sottocomitato studentesco della società «Dante Alighieri» di Udine, si riunirà questa sera alle 20.30 nella sala sociale, Piazzetta Valentinis, per uno scambio d'idee circa un'efficace opera studentesca da svolgersi pro assistenza civile, feriti in transito ecc.

Plaudiamo all'iniziativa e auguriamo una felicissima attuazione del nobile pensiero.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Per oggi sabato e domani domenica insuperabile programma cinematografico e di varietà:

«Il Fabbro di Lauzun». — Capolavoro cinematografico in quattro parti della rinomata Casa Aquila Film. — Ultimo grandioso successo.

Nuovi ed importanti debutti del teatro di Varietà:

Ada Del Mare, divetta.
Tina De Nobili, cantante italiana.
Bianca-Nera, stella italo napoletana.
Serata d'addio dei Freres Mazzoni.

Oggi il teatro si apre alle ore 17; domani alle ore 15.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani attraenti rappresentazioni cinematografiche col seguente straordinario programma:

«Il disastro del Titanic»: Visione sensazionale dal vero.
«Il tesoro di Kimadiè»; dramma emozionante in quattro parti.
«Per dimagrare»: scena comica.

Le rappresentazioni oggi incominciano alle ore 17.30 e domani alle 15.

Spunti ed appunti di cronaca.

Perchè da parecchio tempo i tram urbani non portano l'indicazione del percorso? Essa sarebbe necessaria specialmente in questo periodo per i molti forestieri che non conoscono la topografia della città; lo prova il fatto che più volte i cittadini si sentono chiedere: questo tram va alla stazione, o viceversa? va o viene da porta Venezia?

E' necessario che le autorità della stazione prendano qualche provvedimento per meglio disciplinare l'accesso alla tettoia dei viaggiatori partenti. In certe ore, per esempio alle 13, partono treni per quattro diverse direzioni. Si accalca nell'infelice atrio una folla notevole.

Le chiamate ai treni sono fatte in modo che non tutti le capiscono. Molti, non sapendo qual treno parte, si affollano all'entrata ostacolando l'accesso a chi deve partire. Così succede sempre che qualcuno resta a Udine, mentre il treno è già partito. Altra chiamata, altro nuovo disordine.

Lo spettacolo indecoroso dura ore ed ore, ed è rattristato dalla presenza di donne, bambini, malati, profughi, accatastati sui loro bagagli.

Bisognerebbe che almeno *approssimativamente* si sapesse dire quando un treno partirà: così molti potrebbero andar ad aspettare fuori. Bisognerebbe inoltre che, al momento della chiamata, si esponesse un cartello ben visibile, indicante quale treno parte: ed ecco che molti, sapendo che non si tratta del proprio, se ne starebbero indietro, in tranquilla attesa.

Considerino le autorità di stazione, che mancano le sale d'aspetto, che non è permesso aspettare nel Restaurant, che quindi il disagio a cui si espongono i passeggeri è grande...

Viaggiando l'altr'ieri verso Venezia alcuni viaggiatori ebbero occasione di sentire i lagni di un operaio militarizzato, che avendo dovuto pernottare a Udine, in un alloggio (che nominò) di secondaria importanza, dovette pagare, per un'umile camera e per una notte, lire cinque.

Certi albergatori che indegnamente approfittano delle condizioni presenti, dovrebbero venire bollati a fuoco. Non sarebbe possibile adottare un... calmiere anche per loro?

Vidi a Codroipo i begli alberi dei viali e del mercato, di tinta più oscura fino a circa due metri dal suolo. Seppi che furono pennellati di *carbolineum* diluito, per evitare i danni dei cavalli di truppa. Infatti nonostante il gran numero di cavalli che soggiornarono presso di essi, non uno soffrì la minima scortecciatura.

A Udine il Municipio, con poca spesa e fatica, e nonostante le altre molteplici occupazioni, avrebbe pure potuto fare altrettanto!

E infine, diamo posto anche alla seguente di «un assiduo»:

Cara Patria,

ti prego a voler richiamare l'attenzione dell'autorità competente sul fatto che nella nostra stazione ferroviaria mentre si è provvisto a dissetare i cavalli in transito, ciò si è ommesso per quanto riguarda gli uomini. E sì che costoro non hanno meno bisogno di bere delle bestie. O perchè non si potrebbe ovviare alla ommissione derivando dall'acquedotto un tubo d'acqua fino al luogo di scolo?

Dopo tante ore di viaggio un sorso d'acqua è un ristoro anche per i soldati.

Ringraziandoti

Tuo *assiduo*

Merca e di oggi

Frutta	al chilo.			
Pere	»	12.—	»	20.—
Mele	»	18.—	»	—.—
Prugne	»	20.—	»	35.—
Fichi	»	60.—	»	—.—
Pesche	»	50.—	»	20 —
Fagioli	»	20.—	»	40.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett.	27.—	»	28 —
Segala	»	17.—	»	18.—
Frumento	»	25.—	»	26.25
Pollerie.				
Galline	al chilo	2.20	»	2.35
Anitre		1.45	»	—.—
Oche	»	1.30	»	1.35
Tacchini	»	1.65	»	1.85

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato

Mi pregio avvertire la mia spett. Clientela che con il giorno d'oggi ho ceduto l'esercizio del rinomato Forno meccanico ex Furlani al sig. *Virginio Carisi.*

Nel ringraziare questa spett. cittadinanza del lungo appoggio da essa accordatomi, voglio sperare che lo stesso continuerà al mio successore.

Udine 16 luglio 1915.

dev. Angelo Abramo

Comunicato

Referendomi al comunicato qui sopra mi pregio partecipare a codesta spett. cittadinanza di aver assunto dal sig. Angelo Abramo il forno meccanico ex Furlani sito in via Aquileia. Assicurando che cercherò di fare in modo di accontentare il più possibile il pubblico consumatore prometto che porterò alla mia nuova pistoria tutti quei miglioramenti che la mia lunga esperienza mi consiglierà. Certo dell'appoggio sentitamente ringrazio.

Udine 16 luglio 1915.

dev. *Virginio Carisi*

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42 fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e [illegible] pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaoutane Marose, LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina, L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

LEGGETE PER CONVINCERVI!!

« La famiglia Pensa abitante alla Crocetta N. 390 Torino spontaneamente dichiara che con tre astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL sono guarite:

1.o La mamma da una debolezza tale che al mattino appena alzata non poteva reggersi sulle gambe.

2.o La figlia LIDIA già malata al naso, estenuata di forze, senza appetito.

3.o La figlia ARGENTINA affetta da nausee, male di stomaco, inappetenze.

Siccome ora tutte tre stanno benissimo, così ringraziano proprio cordialmente l'inventore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. (Firmato) *PENSA EMILIA — PENSA LIDIA — PENSA ARGENTINA*

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da peritonite le quali l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita, per cinque o sei mesi fece varie cure consigliatele da MEDICI. Ma l'anemia e la peritonite che da lungo tempo la tormentavano erano invincibili, e non le scomparivano mai il colore giallo pallido del viso, mali di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Un giorno per combinazione lessi un suo réclame nel «Gazzettino» per la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e volli provare a farle fare la cura, fu veramente un miracolo, dopo 8 o 10 giorni cominciò a cambiare colorito e sentirsi sempre più forte e un grande appetito.

Terminata la cura si vide rinascere a una nuova vita e scomparire quasi tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne una ispirazione di far provare a mia sorella le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Sento quindi il bisogno di porgerle i miei più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche se crede necessario di pubblicare questa mia dichiarazione. (Firmato
VITTORIO CIRELLA — GAIBA (ROVIGO)

Certifico io qui sottoscritto di avere esperimentato in larghissima scala i due pregiatissimi preparati del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO cioè la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL antianemiche. Dette due preparazioni mi hanno corrisposto meravigliosamente in tutti gli ammalati presso i quali sono stati esperimentati. La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un ottimo ed incomparabile rimedio contro tutte le forme di coprostasi, ed è da preferirsi a molti altri rimedi.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL rispondono mirabilmente in tutti i casi molteplici e vari di anemie e di cachessie da qualunque causa esse dipendano (Firmato) *Dott. GIUSEPPE DI RONZA - MEDICO CHIRURGO — AFRAGOLA (NAPOLI)*

« Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e della Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i Flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA aderenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 6 alle 17. Si reca a domicilio.

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta

Assortimento completo:

Rasoi di sicurezza dei più recenti e accreditati sistemi.

Rasoi Inglesi, di **Maniago, Solingen** delle migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, cavalli, cani, di tutti i sistemi.

Pietre naturali del Belgio per rasoi.

Coramelle semplici e meccaniche per affilare qualunque tipo di rasoio.

Lame Gilette, Hermes, Star.

Pennelli, sapone per barba, in crema ed in polvere; bacinelle, cuscinetti, necessaire completi per barba.

Forbici da lavoro, ricamo, tascabili, per toilette, parrucchieri, sarti, calzolai, viticultori ecc

Coltellerie per macellai, salumieri, cuochi, da tavola, ecc.

Posate da viaggio complete.

Posateria per tavola in pacfound ed alpacca, marca finissima.

Temperini con manico in argento, madreperla avorio con 1 - 2 - 4 - 6 - 10 - 20 - 25 lame

Duca degli Abruzzi coltello da montagna indispensabile ai Signori militari e sportsmen — solidità massima — cacciaviti, apriscatole, levatappi due lame, punteruolo.

Fischietti per richiamo, sirene.

Catene per chiavi e per forbici.

Guinzagli e catene per cani.

Arrotatura, brunitura e nichelatura, nonchè riparazione di qualunque oggetto da taglio.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublè, oro. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e cannocchiali** di lunga portata **occhiali da sole.**

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO,

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi solo o con Bitter Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.25 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10 più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

SAPONE BANFI

STITICHEZZA

— e sue conseguenze —
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i

Usate l'acqua chinina Manzoni

Udine — Tip. Domenico Del Bianco